Siracusa. Nuova bonifica in Largo Luciano Russo: ordinanza per modificare la viabilità

Ennesima bonifica in Largo Luciano Russo. Il tratto di strada che si trova all'inizio della Mazzarrona è nuovamente, nonostante precedenti interventi di rimozione, occupato da cumuli di immondizia, abbandonati in maniera indiscriminata da cittadini tutt'altro che educati.

Domani i mezzi della Tekra torneranno in azione, anche con operazioni di spazzamento. Un'operazione che richiede modifiche alla viabilità dell'area, tanto che è stata emanata una specifica ordinanza del Settore Trasporti e Diritto alla Mobilità del Comune.

L'area sarà, pertanto, delimitata con indicazioni da cantiere. La carreggiata sarà ristretta, per consentire agli operatori Tekra di lavorare senza ostacoli. Sarà inoltre in vigore il divieto di sosta con rimozione coatta.

L'ordinanza entrerà in vigore alle 5 e fino al termine dell'intervento, da concludere entro le 11. Lo spazzamento dovrebbe riguardare anche la rimozione di rifiuti in alcune aree condominiali e, tra le altre azioni in programma, la rimozione di una carcassa di animale.

Siracusa. L’esplosione nella dependence di Santa Teresa, sale il numero delle vittime:morta una donna

Sale il numero delle vittime dell’esplosione del 30 settembre scorso nella dependence di un’azienda agricola di Santa Teresa Longarini a causa di una fuga di gas.

Dopo il decesso di uno dei quattro feriti, non ce l’ha fatta nemmeno la donna ricoverata in gravi condizioni a Palermo.

Lo scoppio aveva causato anche un incendio. Subito dopo l’incidente, sul posto erano arrivate le ambulanze del 118, l’elisoccorso del Cannizzato di Catania e i vigili del fuoco, che hanno domato le fiamme.

Proseguono intanto le indagini per ricostruire l’accaduto e le ragioni della perdita di gas e della esplosione.

Siracusa. Viadotto di Targia, la verità di Garozzo: “Mai finanziato”

“Il viadotto di Targia non è stato mai finanziato, da nessun governo regionale, solo enunciazioni di principio, mai un decreto, solo parole della politica regionale, prima da Crocetta e adesso da Musumeci. Tant’è che abbiamo dovuto correre ai ripari, realizzando la bretella provvisoria”.

Non lasciano spazio ai dubbi le parole dell'ex sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo, alla luce delle ipotesi che riguardano il destino della struttura, inagibile dal 2014 per via delle condizioni precarie in cui versa.

Se da una parte l'amministrazione comunale attuale, retta dal sindaco Francesco Italia, concorda con l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone circa la necessità di provvedere alla demolizione del "ponte", dall'altra la sua ricostruzione non sembra più così certa, a prescindere dalla disponibilità dei necessari fondi.

Proprio su quei 5 milioni e mezzo di euro promessi si sofferma l'ex primo cittadino. Mentre in tanti si chiedono "che fine abbiano fatto quei finanziamenti regionali" (come l'ex deputato regionale Vincenzo Vinciullo), Garozzo chiarisce che in realtà "non sono mai esistiti". Nulla, quindi, che possa avere a che fare con utilizzi differenti rispetto a quello preventivato. Semplicemente, stando alle parole dell'ex sindaco del capoluogo, denaro che non è mai passato dalla fase di virtuale a quella concreta.
"Da giorni – commenta ancora l'esponente di Italia Viva- leggo le dichiarazioni più disparate sull'ipotesi di demolizione del viadotto di Targia. Credo sia utile mettere ordine. Il viadotto-ricorda- nel 2014, come da progetto condiviso dal Comune di Siracusa e dalla Protezione civile regionale, prevedeva la demolizione e ricostruzione dello stesso per un costo di oltre 5 milioni di euro.
La bretella realizzata dalla mia amministrazione nel 2015 dispone di un'autorizzazione provvisoria della Soprintendenza, trattandosi di area archeologica, rilasciata pertanto con carattere emergenziale, nell'attesa, appunto della demolizione e ricostruzione del viadotto".

Poi Garozzo utilizza il sarcasmo per rendere evidente il proprio punto di vista anche su un'altra ipotesi trapelata: costruire la circonvallazione di Belvedere anzichè impiegare eventuali cospicui fondi disponibili per ricostruire il

viadotto. “Non capisco- conclude- cosa c’entri in tutto questo la circonvallazione”.

Dal punto di vista tecnico, è l’ex ingegnere capo del Comune di Siracusa, Natale Borgione (che rivestiva questo ruolo anche all’epoca della realizzazione della bretella provvisoria) fornisce dettagli tecnici, soprattutto relativi al percorso realizzato per sopperire all’impossibilità di utilizzare il viadotto. Borgione fa presente come “le dimensioni trasversali siano superiori a quelle del viadotto, con in più spartitraffico, illuminazione e area di emergenza. E’ un’opera di qualità- aggiunge- che può benissimo rimanere definitiva. Non capisco perchè eliminarla. Non ha assolutamente nulla da invidiare al viadotto, quando era in ottime condizioni. La bretella, inoltre- conclude l’ex ingegnere capo- è collaudata anche per carichi pesanti”.

Assalto alla Cgil nazionale, presidio antifascista a Siracusa: “Alzare la guardia”

“L’attacco squadrista alla sede della Cgil nazionale impone a tutti noi la necessità di alzare la guardia e allestire rapidissimamente un presidio democratico ed antifascista delle nostre sedi” .

Queste le parole del segretario provinciale della Cgil di Siracusa, Roberto Alosi dopo l’assalto di ieri pomeriggio alla sede del sindacato, a Roma. Un episodio grave, che ha subito avuto una serie di prese di posizione, anche in campo politico.

La Cgil provinciale, questa mattina, ha organizzato un presidio davanti la sede di viale Santa Panagia.

Siracusa. Restyling Tisia-Pitia: “Due anni per concluderli e nuova mobilità”

Dovrebbero durare un paio di anni i lavori di riqualificazione della zona Tisia-Pitia, che tra poche settimane prenderanno il via dall’area adiacente alla palestra Acradina per arrivare, progressivamente, a tutte le aree interessate dal progetto finanziato con il Bando Periferie per circa 6 milioni di euro complessivi.

Oltre agli aspetti strutturali,per la zona Tisia-Pitia è prevista la riorganizzazione della mobilità, pedonale e veicolare, con “l’ampliamento dei percorsi dedicati ai pedoni, una sosta razionalizzata, sensi di marcia riorganizzati, aree sopraelevate e in tutte, vista la presenza di scuole, saranno istituite le Zone 30 -spiega il sindaco Francesco Italia – in cui si circolerà con un limite di velocità massimo pari, appunto, a 30 chilometri orari. Tra gli altri interventi, prevista anche l’apposizione di nuovi alberi”.

Il cronoprogramma riguarda un intervento che il sindaco, Francesco Italia definisce “estremamente importante e articolato. Nelle intenzioni del Rup, responsabile unico del provvedimento e del direttore dei lavori, c’è senza dubbio lo sforzo di contenere quanto più possibile i tempi. Ogni aspetto sarà comunicato ai commercianti con un’interlocuzione, già avviata, che rimarrà sempre serrata ed efficace. Ognuno -conclude- dovrà avere ogni informazione ed elemento per

organizzare, durante gli interventi, il proprio lavoro al meglio”.

Merce contraffatta e pericolosa: scatta il sequestro a Melilli

Carabinieri della Stazione di Melilli e personale della locale Polizia Municipale, nell’ambito di controlli congiunti di alcuni esercizi commerciali della cittadina iblea, hanno accertato la vendita di prodotti con marchi alterati e privi delle indicazioni in lingua italiana.

La merce è stata sequestrata e la titolare, una cittadina cinese, è stata denunciata all’Autorità Giudiziaria aretusea per detenzione e vendita di prodotti con marchi contraffatti e sanzionata per mille euro circa.
Nel corso dei controlli è stata anche riscontrata la presenza di un lavoratore privo di regolare permesso di soggiorno, per il quale è stato emesso un provvedimento di espulsione.

Coltivazione di marijuana con tecnologia all’avanguardia,

denunciato trentenne

Coltivava marijuana con un sofisticato impianto di illuminazione con lampade alogene, un sistema di deumidificazione con termometro digitale e diversi flaconi di fertilizzante per piante di canapa.

A scoprire la sua serra casalinga sono stati gli agenti del commissariato di Lentini, che hanno denunciato un trentenne. Le piante erano 15. Il giovane è stato denunciato anche per furto di energia elettrica, in quanto allacciato abusivamente alla rete di distribuzione.

Siracusa.L'incendio al Samà e all'HMora. Cna:"Vicini agli imprenditori per ripartire"

Dopo l'incendio che ha distrutto la veranda del Samà e danneggiato l'Hmora, oltre a parte del prospetto dell'edificio di viale Tisia in cui i due locali pubblici si trovano, la Cna entra nel concreto di quelli che dovranno essere i prossimi passi. La presidente, Rosanna Magnano assicura l'assoluta vicinanza agli imprenditori, perchè possano far ripartire al più presto le proprie attività. Molto avrà a che fare con la conclusione delle indagini in corso. Da questo dipenderanno anche gli strumenti a cui si potrà ricorrere per ottenere eventuali risarcimenti di danni davvero ingenti, sebbene ancora da quantificare con esattezza.

Incendio nella notte in viale Tisia, distrutta la veranda di un ristorante. Evacuate abitazioni

Un violento incendio ha distrutto nella notte la veranda esterna del Samà, un ristorante di viale Tisia, a Siracusa. Coinvolto parzialmente anche l'Hmora, pub adiacente. Ingenti i danni causati dalle fiamme al ristorante. L'origine del rogo sarebbe accidentale. Escluso il dolo, anche dopo la visione delle immagini di videosorveglianza. L'incendio avrebbe avuto origine da un cestino portarifiuti, forse una sigaretta non spenta avrebbe funto da "innesco".



Mancavano pochi minuti alle 3 del mattino quando le prime chiamate sono arrivate al centralino dei Vigili del Fuoco. Le fiamme non si sono limitate ad attaccare la veranda del ristorante, con tutti gli arredi presenti. Hanno minacciato da vicino anche le abitazioni. Il calore sviluppato dall'incendio

è infatti arrivato a deformare gli infissi degli appartamenti al secondo piano. Grazie all'attento lavoro degli agenti delle Volanti, è stato possibile organizzare in pochi minuti una evacuazione di sicurezza. Al piano ammezzato erano ospitate le ragazze di una casa famiglia. Quattro agenti delle Volanti sono rimasti lievemente intossicati e sono stati curati presso l'Ospedale Umberto I. Poche conseguenze, fortunatamente, per i residenti. "Le operazioni di evacuazione delle persone sono stare indispensabili e motivate, oltre che dalle dimensioni dell'incendio, anche dalla circostanza che nelle abitazione e nell'esercizio commerciale vi erano numerosi impianti di climatizzazione provvisti di gas facilmente infiammabile", spiegano fonti della Questura di Siracusa.
Nei giorni scorsi, un altro incendio aveva causato danni all'interno del magazzino di un supermercato di largo Dicone. Anche in quel caso, si è trattato di un rogo accidentale, causato da un cortocircuito.







Viadotto di Targia, l’ipotesi: demolirlo e creare la circonvallazione di Belvedere

“Demolire il viadotto di Targia e poi valutare l’ipotesi di utilizzare eventuali risorse disponibili per realizzare la circonvallazione di Belvedere anzichè ricostruire il ponte”.

Il sindaco, Francesco Italia, ribadisce il parere favorevole del Comune rispetto all’ipotesi di abbattimento del viadotto, come prospettato dall’assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone.

Il primo cittadino non sembra, tuttavia, così convinto che successivamente si debba ricostruire quel tipo di opera pubblica.

“Si valuterà- spiega il primo cittadino- con la Protezione Civile Regionale se rientra tra le opere ritenute utili. L’amministrazione comunale precedente -ricorda Italia- ha realizzato una bretella che ha svolto perfettamente il proprio compito. Potrebbe essere utile realizzare un collegamento che possa finalmente risolvere un problema atavico di Belvedere, da cui passa ogni giorno una parte significativa di traffico veicolare, peraltro dalla via principale. Una questione che deve essere necessariamente affrontata. Laddove ci sia la possibilità di intercettare risorse importanti sulla viabilità, dunque- conclude il sindaco Italia- va fatta una valutazione sulle priorità e Belvedere certamente lo è”.

Sul destino dei 5 milioni e mezzo di euro che sembrava

potessero essere destinati al viadotto di Targia, Italia è chiaro: “Va chiesto alla Regione- taglia corto- visto che si trattava di fondi regionali”.